

pido mezzo di comunicazione tra l'Umbria e l'Abruzzo, mutilando uno dei più antichi ambulanti dell'Umbria centrale, che, da circa venticinque anni, ha sempre prestato ottimo servizio di smistamento della corrispondenza fra le due regioni limitrofe, disposizione che contribuisce a portare sempre più a rovina il servizio di movimento, con incalcolabile danno del pubblico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Speranza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è vero quanto ha pubblicato il giornale *La Vittoria* di Busto Arsizio nel numero del 29 giugno 1922, che il manifesto per l'inaugurazione della bandiera dei repubblicani bustesi dapprima vistato dall'autorità locale di pubblica sicurezza senza osservazioni, fu poi censurato d'ordine del sotto-prefetto di Gallarate, solo in seguito alle vivaci pressioni fatte da una commissione di fascisti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buffoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni per le quali fu ordinata l'inchiesta di un ispettore generale sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Greco Milanese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buffoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e delle finanze, sulle origini e sulla consistenza delle voci d'allarme diffuse — evidentemente ad arte — all'estero ai danni della nostra politica nazionale economica e finanziaria, campagna denunciata nell'articolo direttoriale dall'Aia nel *Messaggero* di Roma in data 1º luglio 1922, n. 155. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dudan ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria e commercio, della guerra, delle finanze, e del tesoro, sulle cause determinanti della serrata degli stabilimenti di Terni per parte della Società alti forni fonderie e acciaierie, e sui propositi del Governo.

« Nobili, Riboldi, Volpi, Lazzari ».

« La Camera,

affermando la necessità di avocare al Parlamento la determinazione dei principi formatori e delle linee fondamentali dell'orga-

nizzazione della difesa nazionale, per stabilire le basi sulle quali i tecnici dovranno procedere allo studio concreto dell'organizzazione medesima;

ritenuto che all'onere finanziario relativo alla preparazione della difesa debbano esser posti limiti che contemperino le esigenze della difesa stessa con quelle del bilancio, e che all'uopo il problema militare debba esser studiato nel complesso quadro delle condizioni politiche, sociali ed economiche dello Stato;

riconosciuto che ai fini dell'addestramento alle armi e delle esigenze dei servizi militari sia, nelle condizioni attuali, da adottarsi la ferma massima di un anno, non escludendo quelle ulteriori riduzioni avvenire che potranno essere consentite dalle predette condizioni, e che la forza bilanciata sia da determinarsi tenendo presente la durata della ferma e il rendimento medio delle classi di leva, in modo che sia possibile impartire l'istruzione militare a tutti i cittadini idonei;

considerata la necessità dei più ampi mezzi meccanici che la guerra richiede e l'entità dello sforzo finanziario che occorrerà alla loro preparazione;

osservando, infine, che l'ordinamento dell'esercito deve essere studiato in stretta relazione, oltre che con le esigenze tecniche della difesa e con quelle della situazione economica dello Stato, essenzialmente con lo spirito e con le caratteristiche del reclutamento, senza di che il complesso dell'organizzazione militare non può risultare armonico ed efficiente,

fa invito al Governo a informare l'ordinamento dell'esercito ai principi sopra enunciati e concretarlo in base agli scopi e secondo le linee generali seguenti:

1°) sistemazione della forza annualmente alle armi in un numero di unità proporzionato all'entità della forza medesima, in modo che, tenuto conto delle reali condizioni in cui verranno a trovarsi gli effettivi dei vari reparti, questi siano in condizione da consentire una proficua istruzione dei quadri e delle truppe, e da essere, in caso di bisogno, immediatamente ed efficacemente impiegati, liberi da preventive trasformazioni organiche di mobilitazione, per la prima difesa della frontiera e per la protezione della mobilitazione delle altre forze della Nazione;

2°) organizzazione, nel Paese, di un sistema di centri di reclutamento e di mobilitazione i quali, in tempo di pace, siano gli organi di contatto tra il Paese stesso e l'esercito, centri di coordinamento e di propulsione di tutte quelle attività che rafforzando le energie della Nazione mirano alla più efficace preparazione della sua difesa, e che per numero di quadri,